

LA PAROLA DEL GIORNO - SABATO 30 MAGGIO 2020

TU SEGUIMI (At 28,16-20.30-31 / Gv 21,20-25)

«...il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.» (Gv 21,25)

Le opere di Dio sono libere e danno libertà. Siamo noi ora la possibilità che Dio ha per operare. La Parola di Dio vissuta con i sacramenti, rende viva ed efficace la sua azione. Se la Parola è il “Verbo”... noi siamo la persona attraverso cui quel “Verbo” si coniuga. La Parola di Dio che leggiamo, produrrà i suoi frutti nel momento in cui smetteremo di farci troppe domande e ci abbandoneremo a lei. Siamo fragili... e questo è il nostro punto di partenza da cui ricominciare:

«Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi» (Gv 21,22)

C'è sempre un pensiero latente in noi... un piccolo o grande egoismo contro cui combattere. Il nostro protagonismo che vorrebbe far capolino. Abbiamo sete e fame della Cisa sbagliata: l'essere riconosciuti dal mondo. Il mondo ci dà solo cose della terra: effimere. Ci soddisfano per un attimo, ma non ci danno la libertà. La vera libertà è la libertà dello Spirito Santo, che è capace di rendere un “arresto domiciliare” come quello a cui è “costretto” Paolo, un luogo protetto dove annunciare senza alcun impedimento le meraviglie che Gesù, il Risorto, continua ancora ad operare:

«Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.» (At 28,31)

La Parola che Gesù dice a Pietro, è per te che stai leggendo. Non porre troppe domande, se puoi, e cerca di fare ciò che ti chiede:

«Tu seguimi» (Gv 21,22)

Buona giornata.

Don Tommaso.